

Comune di Sarmato



RUE

Regolamento Urbanistico Edilizio



RUE.V02

Val.S.A.T.
Sintesi non tecnica

Adozione

Del. C.C. n. 7 del 06/03/2013

Controdeduzione

Del. C.C. n. 55 del 15/12/2014

Approvazione

Del. C.C. n. 19 del 03/04/2017

Aggiornamenti

Sindaco

Anna Tanzi

Assessore all'urbanistica

Milena Buzzi

Segretario generale

Laura Cassi

Responsabile del procedimento

Alfio Rabeschi

Ufficio di Staff

Ivano Savi (coordinatore)
Fabio Ceci
Alfio Rabeschi
Flavio Tagliaferri

Gruppo di progettazione

Flavio Tagliaferri
Fabio Ceci
Alex Massari
Ivano Savi

INDICE

1. PREMESSA	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI PER IL PERCORSO DI VALUTAZIONE	5
3. ASPETTI METODOLOGICI	7
4. DEFINIZIONE DEL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEL PSC E INDIVIDUAZIONE/VALUTAZIONE DELLE PREVISIONI DEL RUE	8
5. VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI	13
6. SELEZIONE DELLE SCELTE DI PIANO PREFERIBILI E MAGGIORMENTE SOSTENIBILI	14
7. DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO	15

LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL RUE

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, per sua definizione, riguarda “i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale”.

La prescrizione di accompagnare il RUE da una procedura di valutazione ambientale deriva dal combinato disposto della legislazione in materia di VAS, che prescrive questa procedura per tutti i tipi di piani o programmi, e della L.R. 6/2009 della Regione Emilia-Romagna che, modificando la L.R.20/2000, ha precisato che la procedura di approvazione di un RUE che contenga “la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato” è assimilata alla procedura di approvazione del POC, con ciò implicitamente assumendo che il RUE che abbia tali contenuti (e difficilmente potrebbe non averli) debba essere considerato un vero e proprio Piano urbanistico e non un mero regolamento.

D'altra parte, per il RUE gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale non assumono un valore di orientamento delle scelte strategiche, in quanto questo ruolo deve essere già stato svolto a monte, in fase di definizione del PSC e delle politiche e azioni che questo assegna al RUE.

Così, la natura stessa e i compiti assegnati al RUE, come definiti dalla stessa L.R. 20/2000, svuotano di contenuto la procedura di VAS, o comunque ne riducono fortemente la pregnanza, limitandola ad una verifica di coerenza fra le indicazioni dello strumento sovraordinato e la loro traduzione in regole attuative nel RUE.

Ai sensi della L.R. 20/2000, il RUE, oltre agli aspetti strettamente regolamentari e di applicazione generale relative alle procedure del processo edilizio ed ai requisiti tecnici da rispettarsi nelle costruzioni edilizie, ha il compito di disciplinare in dettaglio le condizioni per gli interventi edilizi diretti non espressamente previsti e disciplinati dal POC.

Nel descrivere gli strumenti urbanistici previsti dalla legislazione regionale si usa sovente distinguere le competenze del RUE e del POC secondo una logica per parti di territorio: il primo governa gli insediamenti storici, quelli consolidati e il territorio rurale, mentre il secondo governa le aree da interessare con rilevanti trasformazioni (riqualificazione o nuova urbanizzazione). Ciò non è del tutto corretto, perchè il RUE deve contenere una disciplina degli interventi edilizi, diretti e ordinari, attuabili in tutte le parti del territorio, anche negli ambiti destinati

alla trasformazione, benché in questo caso la disciplina assuma un carattere transitorio e conservativo in attesa che maturino le condizioni per quelle trasformazioni significative che il PSC prospetta e che saranno governate dal POC. All'inverso, il POC dovrà occuparsi all'occorrenza anche degli ambiti storici o consolidati e del territorio rurale, nel caso di progetti speciali di valorizzazione ovvero per la programmazione di opere pubbliche.

E' quindi più corretto e pregnante rimarcare la differenza fra i due strumenti in termini di tipologia di interventi: competono al RUE quelli ordinari, diretti e che non comportano modifiche urbanistiche rilevanti, in tutto il territorio; e al POC quelli straordinari e fortemente modificativi.

Il RUE ha competenze determinate proprio in quegli ambiti per i quali le valutazioni e la strategia assunta dal Piano Strutturale portano a privilegiare politiche di natura conservativa o comunque di limitata trasformazione:

- i centri storici, per i quali la politica di conservazione è sancita ed codificata dalla legge regionale stessa;
- gli ambiti urbani consolidati, per i quali la stessa definizione data dalla legge ("le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi di riqualificazione") indirizza al mantenimento e alla qualificazione degli attuali livelli di servizio, escludendo implicitamente trasformazioni sostanziali;
- il territorio rurale, per il quale l'elenco di obiettivi espressi all'art. A-16 della L.R. 20/2000 privilegia con chiarezza le politiche tese a "salvaguardare il valore naturale, ambientale e paesaggistico", condizionando a questa salvaguardia "lo sviluppo di attività agricole sostenibili".

In questi termini si potrebbe concludere escludendo in termini tautologici che dal RUE possano derivare "impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale" che non siano quelli di conservazione.

In realtà possono darsi effetti cumulativi frutto della sommatoria di interventi diretti, la cui entità non è preventivamente stimabile, ma il cui andamento e rilevanza nel tempo è possibile e doveroso controllare ed eventualmente mitigare.

Oltre agli effetti della disciplina degli interventi diretti specificamente elaborata dal RUE del Comune di Sarmato, va richiamato l'impatto ambientale che potrà avere l'assunzione nel RUE stesso dell'obbligo di rispettare nelle opere edilizie l'insieme dei "Requisiti cogenti" e relativi livelli minimi di prestazione, elaborati e varati dalla Regione Emilia-Romagna e che la stessa legge regionale prescrive come contenuto necessario dei nuovi RUE.

L'effetto nel tempo dell'assunzione di questi requisiti e relativi livelli minimi di prestazione nelle opere edilizie non può che presumersi positivo, per definizione, dovendosi tradurre in un innalzamento della qualità sostanziale dei nuovi edifici. Tuttavia l'impatto sull'ambiente di questo particolare contenuto del RUE va attribuito propriamente alla legislazione regionale e solo secondariamente al RUE che questa disciplina necessariamente recepisce e che ha provveduto ad integrare parzialmente.

RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI PER IL PERCORSO DI VALUTAZIONE

2

LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE

Come è noto la L.R. 20/2000 aveva recepito la direttiva comunitaria in materia di Valutazione Strategica dei Piani e Programmi (VAS) in corso di predisposizione all'atto della sua approvazione.

E' stata fatta così la scelta di integrare la Valutazione ambientale del Piano nell'ambito del processo di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ponendo in capo all'amministrazione procedente l'onere di elaborare un apposito documento costituente parte integrante del Piano, la ValSAT, nella quale individuare, descrivere e valutare, alla luce delle ragionevoli alternative, i prevedibili impatti ambientali e territoriali conseguenti all'attuazione delle sue previsioni.

Questo elaborato deve accompagnare l'intero iter di formazione e approvazione del Piano ed essere aggiornato all'atto di ogni variazione dello stesso.

Sulla ValSAT, come su ogni altro elaborato del Piano, l'amministrazione procedente raccoglie tutti i contributi e le proposte avanzate dalle amministrazioni partecipanti alla Conferenza di pianificazione, dal pubblico, dalle autorità chiamate ad esprimere il proprio parere sul Piano e dal livello sovraordinato: Provincia o Regione, che partecipano alla formazione e approvazione dello strumento, esprimendosi sui suoi contenuti, in sede di riserve, osservazioni o intesa finale.

La direttiva in materia di VAS ha carattere "procedurale", essa non stabilisce prestazioni o limiti quantitativi da rispettare, ma richiede che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

A tale scopo, la direttiva fissa adempimenti minimi da osservare per lo svolgimento della Valutazione ambientale dei Piani. In particolare, per assicurare la trasparenza dell'iter decisionale e la completezza e affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione, richiede che quest'ultima sia contrassegnata:

- dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dalla partecipazione al procedimento del pubblico (cioè dei cittadini);
- da una specifica motivazione delle scelte di Piano, con la quale sia data evidenza a come si sia tenuto adeguatamente conto delle considerazioni

ambientali (c.d. dichiarazione di sintesi), e dalla definizione di un programma di monitoraggio dell'attuazione del Piano.

Per soddisfare i restanti requisiti procedurali previsti dalla normativa comunitaria e nazionale:

- *a. l'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000 per quanto attiene ai Piani, non richiede alcun specifico adempimento, in quanto ritiene sufficiente la partecipazione dei soggetti competenti alla Conferenza di pianificazione ai sensi dell'art. 14, comma 3, e l'invio agli stessi del Piano adottato, ai sensi rispettivamente dall'art. 27, comma 4 e dell'art. 32, comma 4, con l'invito ad esprimersi, ai fini della Valutazione ambientale, nei tempi del deposito e in coerenza con la posizione già espressa in sede di Conferenza di pianificazione;*
- *b. per consentire alla Regione o alla Provincia, in veste di autorità competenti, di esprimersi sulla Valutazione ambientale del Piano, avendo conoscenza degli esiti della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e della partecipazione dei cittadini, l'art. 5, comma 7, richiede che le stesse abbiano esaminato le osservazioni relative alla Valutazione ambientale del Piano.*

Dalla disposizione, di diretta derivazione comunitaria e statale, consegue che:

- l'amministrazione procedente deve inviare all'autorità competente le osservazioni pertinenti alla valutazione degli effetti ambientali del Piano adottato;
- i termini perentori per l'emanazione del provvedimento con il quale Regione e Provincia si esprimono in merito alla Valutazione ambientale decorrono dalla data di invio delle medesime osservazioni;
- *c. per assicurare la conoscibilità del parere dell'autorità competente sulla Valutazione ambientale e della decisione finale con cui l'autorità titolare del Piano ha tenuto conto delle considerazioni ambientali, ai fini dell'approvazione del Piano, i commi 7 e 2 dell'art. 5 sottolineano rispettivamente che l'atto con il quale la Regione e la Provincia esprimono il loro parere ambientale deve dare "specifiche evidenze a tale valutazione" e che "gli atti con i quali il Piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della ValSAT, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel Piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio";*
- *d. gli obblighi di informazione e messa a disposizione del pubblico dei documenti ambientali, dei pareri espressi e della dichiarazione di sintesi, sono assolti:*
- con le ordinarie forme di deposito per la libera consultazione del Piano approvato, avendo cura di depositare anche gli atti con i quali la Regione e le Province si esprimono in merito alla ValSAT, nonché con la pubblicazione sul BUR dell'avviso dell'avvenuta approvazione;
- con la pubblicazione anche sul sito web delle autorità interessate, degli atti con i quali la Regione e le Province si esprimono in merito alla ValSAT, della dichiarazione di sintesi e delle misure per il monitoraggio (art. 5, comma 8).

ASPETTI METODOLOGICI E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO

Come previsto dalle indicazioni normative in materia la Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale accompagna la formazione del Piano fin dalle prime fasi.

La metodologia di valutazione del RUE si basa su tre momenti valutativi tra loro concatenati e logicamente conseguenti:

- la verifica della coerenza dell'articolato del RUE con quanto previsto dal PSC;
- la definizione degli impatti determinati dalle previsioni del RUE e le conseguenti misure di mitigazione/compensazione da prevedere;
- la verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni gravanti sul territorio;
- la selezione delle previsioni del RUE preferibili e maggiormente sostenibili;
- la definizione del sistema di monitoraggio.

Ciascuna fase individuata è suddivisa in una serie di approfondimenti analitici e valutativi che verranno descritti in dettaglio nei successivi Capitoli.

DEFINIZIONE DEL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEL PSC E INDIVIDUAZIONE/VALUTAZIONE DELLE PREVISIONI DEL RUE

4

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEL PSC

I quadri interpretativi dell'assetto strutturale del territorio devono consentire di determinare un insieme di condizioni e di opportunità di intervento (legate alla natura e alla cultura del territorio) e di obiettivi strategici di riassetto (legati al quadro delle condizioni attuali).

In rapporto alle componenti ambientali selezionate vengono di seguito esplicitati gli obiettivi generali del PSC al fine di descrivere le intenzioni e le volontà da perseguire in merito allo sviluppo del territorio comunale. Tali obiettivi, in particolare, rappresentano i criteri di compatibilità da prendere come riferimento per la valutazione delle previsioni del RUE.

Componente ambientale	Obiettivi generali del PSC
1. Aria	Tutelare la popolazione dall'inquinamento atmosferico mediante azioni di contenimento delle emissioni in atmosfera
2. Rumore	Tutelare la popolazione dall'inquinamento acustico mediante azioni mirate al contenimento del rumore
3. Risorse idriche	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio idraulico
	Migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche
	Ridurre il consumo idrico
4. Suolo e sottosuolo	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio
	Prevedere una utilizzazione dei suoli efficiente, evitando la dispersione delle costruzioni sul territorio (sprawl)
5. Biodiversità e paesaggio	Tutelare, conservare e potenziare il patrimonio naturale, paesaggistico e storico
	Garantire la salvaguardia, il completamento e il potenziamento della rete ecologica
6. Consumi e rifiuti	Migliorare la raccolta dei rifiuti
7. Energia ed effetto serra	Promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili
8. Mobilità	Ridurre l'impatto del traffico viabilistico sulla popolazione e garantire la disponibilità di sistemi per la mobilità lenta
	Migliorare l'accessibilità alle polarità ed emergenze di maggior rilievo
	Sfruttare la navigabilità del Fiume Po

9. Modelli insediativi	Assicurare il soddisfacimento della domanda residenziale, garantendo un'offerta differenziata
	Assicurare la manutenzione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
	Favorire l'insediamento di attività commerciali
	Consolidare e potenziare il sistema dei servizi
10. Turismo	Valorizzare il territorio dal punto di vista turistico
11. Industria	Incrementare l'offerta e l'articolazione degli insediamenti produttivi
	Ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive
12. Agricoltura	Salvaguardare il ruolo economico dell'attività agricola
	Valorizzare e incrementare le potenzialità di fruizione del territorio rurale
13. Radiazioni	Tutelare la popolazione nei confronti dell'inquinamento elettromagnetico

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA DEL RUE

Il presente Capitolo della ValSAT si configura come la formulazione di un giudizio di sostenibilità complessivo del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), valutando gli effetti conseguenti l'attuazione delle azioni di Piano.

L'elaborazione del RUE del Comune di Sarmato, unitamente a quella del PSC, si colloca all'interno del processo di formazione degli strumenti urbanistici comunali ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i. Tale legge, all'art. 29, statuisce che il *“Regolamento Urbanistico ed Edilizio contiene le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.”*

Il RUE, quindi, è lo strumento di pianificazione urbanistica comunale cui compete la disciplina generale delle parti del territorio urbano e del territorio rurale così come definite e individuate dal Piano Strutturale Comunale (PSC), non sottoposte a Piano Operativo Comunale (POC).

Il RUE specifica gli usi e le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente, ad esso appartiene inoltre la definizione dei parametri urbanistico-edilizi e le relative modalità di calcolo, nell'osservanza della legislazione nazionale e regionale in materia di governo del territorio ed in coerenza con le previsioni del PSC e della pianificazione sovraordinata.

La relazione illustrativa (elaborato RUE.R01) svolge la funzione di guida alla comprensione del nuovo strumento urbanistico e avrà contenuti descrittivi e non prescrittivi rispetto alle scelte di Piano.

Le norme tecniche del RUE (elaborato RUE.N01) hanno rivisto i parametri attuativi e le tipologie delle precedenti zone omogenee previste dal PRG, aggiornando inoltre le prescrizioni e gli indirizzi derivanti dalla legislazione nazionale e regionale e dalla pianificazione sovraordinata (in particolare dal PTCP), non presenti nelle norme del PRG.

Le norme tecniche rappresentano il riferimento principale rispetto agli usi e alle funzioni ammesse e alle potenzialità dimensionali delle trasformazioni ed è l'elaborato di maggiore coerenza che in caso di difformità prevale sugli altri documenti di RUE. Le norme del RUE sono completate con un Allegato relativo alle modalità attuative dei comparti assoggettati a permesso di costruire convenzionato (elaborato RUE.N02).

In particolare, il RUE del Comune di Sarmato, attraverso gli elaborati cartografici

RUE.T01, RUE.T02 e RUE.T03 individua le seguenti zone urbanistiche:

Centri storici

- Zona A – Centro storico e strutture insediative storiche non urbane

Zone residenziali

- Zona B0 – Residenziale consolidata
- Zona B1 – Residenziale di completamento estensivo
- Zona B2 – Residenziale di completamento
- Zona B3 - Residenziale di riqualificazione (PCC.01, PCC.02, PCC.03, PCC.04, PCC.06, PCC.07, PCC.09)
- Zona C0 – Residenziale a strumento urbanistico attuativo pre-vigente

Zone produttive e terziarie

- Zona D0 - Produttiva a strumento urbanistico attuativo pre-vigente
- Zona D1 - Produttiva di completamento
- Zona D1 - Produttiva di completamento (PCC.10)
- Zona D2 - Terziaria di completamento
- Zona D3 - Zona per la distribuzione di carburanti
- Zona D4 - Zone e impianti fissi per la lavorazione dei materiali litoidi
- Zona D5 - Produttiva per attrezzature tecnologiche private
- Zona D6 - Aree pertinenziali

Zone agricole

- Zona E1 - Agricola normale
- Zona E2 - Complessi rurali

Dotazioni territoriali

- Zona F1 - Dotazioni ecologiche ed ambientali
- Zona F2 - Attrezzature cimiteriali
- Zona F3 - Aree di mitigazione paesaggistica e ambientale
- Zona G1 – Attrezzature scolastiche e di interesse comune
- Zona G2 - Verde pubblico attrezzato
- Zona G3 - Parcheggi

Infrastrutture per la mobilità

- Zona H1 - Tracciato ferroviario esistente
- Zona H2 - Viabilità veicolare esistente e da riqualificare
- Zona H3 - Corridoio di fattibilità delle strade di progetto

INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI

La valutazione delle previsioni del RUE è stata condotta con metodica qualitativa attraverso la valutazione della compatibilità ambientale di tutte le azioni di Piano, incrociando queste ultime con gli obiettivi generali del PSC suddivisi per componenti ambientali. È quindi scopo della presente sezione valutare la coerenza delle previsioni di Piano confrontandole con i principali criteri di compatibilità, in modo tale da poter evidenziare, mediante una “matrice di interazione”, i potenziali effetti delle previsioni stesse, in termini di impatti negativi, positivi e nulli.

In un secondo momento, le previsioni del RUE che risultano possedere uno o più impatti negativi sono state ulteriormente valutate e approfondite, in modo da poter meglio evidenziare quali siano le loro componenti più impattanti, quali alternative possano essere prese in considerazione, quali gli aspetti ambientali più intaccati e, infine, quali misure di mitigazione e/o compensazione sia possibile mettere in atto.

Nella suddetta valutazione è stata appositamente esclusa la *zona H3 - Corridoio di fattibilità delle strade di progetto*, in quanto rappresenta un mero recepimento del corridoio infrastrutturale per il completamento della tangenziale est di Castel San Giovanni, recepito dall'Accordo Territoriale e configurante una previsione del PSC.

L'esito della valutazione ha permesso di mettere in evidenza come vi siano alcune previsioni che presentano impatti negativi. Si tratta in particolare delle uniche azioni del RUE volte alla riqualificazione/trasformazione urbanistica (zone B3, zona D1 - PCC.10, complessi rurali) assoggettati a progetti unitari di intervento, rispetto invece alle altre previsioni volte al consolidamento degli insediamenti esistenti che non comportano impatti significativi sulle componenti ambientali.

La matrice di valutazione dei potenziali effetti locali sull'ambiente e sul territorio, evidenzia pertanto la modesta portata delle trasformazioni urbanistico – edilizie disciplinate dal RUE. Trattasi infatti di interventi localizzati i cui potenziali effetti sono riferibili ad un ambito di influenza confinato.

Tabella di valutazione degli impatti derivanti dalle previsioni del RUE

Previsioni del RUE		Obiettivi generali del PSC																							
Sistema	Zona urbanistica	1. Aria	2. Rumore	3. Risorse idriche			4. Suolo e sottosuolo		5. Biodiversità e paesaggio		6. Consumi e rifiuti	7. Energia ed effetto serra	8. Mobilità			9. Modelli insediativi				10. Turismo	11. Industria		12. Agricoltura		13. Radiazioni
		Tutelare la popolazione dall'inquinamento atmosferico mediante azioni di contenimento delle emissioni in atmosfera	Tutelare la popolazione dall'inquinamento acustico mediante azioni mirate al contenimento del rumore	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio idraulico	Migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	Ridurre il consumo idrico	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	Prevedere una utilizzazione dei suoli efficiente, evitando la dispersione delle costruzioni sul territorio (sprawl)	Tutelare, conservare e potenziare il patrimonio naturale, paesaggistico e storico	Garantire la salvaguardia, il completamento e il potenziamento della rete ecologica	Migliorare la raccolta dei rifiuti	Promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili	Ridurre l'impatto del traffico viabilistico sulla popolazione e garantire la disponibilità di sistemi per il trasporto pubblico e la mobilità lenta	Migliorare l'accessibilità alle polarità ed emergenze di maggior rilievo	Sfruttare la navigabilità del Fiume Po	Garantire il soddisfacimento della domanda residenziale, garantendo un'offerta differenziata	Assicurare la manutenzione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	Favorire l'insediamento di attività commerciali	Consolidare e potenziare il sistema dei servizi	Valorizzare il territorio dal punto di vista turistico	Incrementare l'offerta e l'articolazione degli insediamenti produttivi	Ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive	Salvaguardare il ruolo economico dell'attività agricola	Valorizzare e incrementare le potenzialità di fruizione del territorio rurale	Tutelare la popolazione nei confronti dell'inquinamento elettromagnetico
Centri storici	Zona A – Centro storico																								
Zone residenziali	Zona B0 – Residenziale consolidata																								
	Zona B1 – Residenziale di completamento estensivo																								
	Zona B2 – Residenziale di completamento																								
	Zona B3 - Residenziale di riqualificazione (PCC.01, PCC.02, PCC.03, PCC.04, PCC.06, PCC.07, PCC.09)																								
	Zona C0 – Residenziale a strumento urbanistico attuativo pre-vigente																								
Zone produttive e terziarie	Zona D0 - Produttiva a strumento urbanistico attuativo pre vigente																								
	Zona D1 - Produttiva di completamento																								
	Zona D1 - Produttiva di completamento (PCC.10)																								
	Zona D2 - Terziaria di completamento																								
	Zona D3 - Zona per la distribuzione di carburanti																								
	Zona D4 - Zone e impianti fissi per la lavorazione dei materiali litoidi																								
	Zona D5 - Produttiva per attrezzature tecnologiche private																								
	Zona D6 - Aree pertinenziali																								
Zone agricole	Zona E1 - Agricola normale																								
	Zona E2 - Complessi rurali																								
Dotazioni territoriali	Zona F1 - Dotazioni ecologiche ed ambientali																								
	Zona F2 - Attrezzature cimiteriali																								
	Zona F3 - Aree di mitigazione paesaggistica e ambientale																								
	Zona G1 – Attrezzature scolastiche e di interesse comune																								
	Zona G2 - Verde pubblico attrezzato																								
	Zona G3 - Parcheggi																								
Infrastrutture per la mobilità	Zona H1 - Tracciato ferroviario esistente																								
	Zona H2 - Viabilità veicolare esistente e da riqualificare																								

Impatto positivo

Impatto negativo

Impatto nullo

VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

5

L'art. 19 della L.R. 20/2000, così come modificata dalla L.R. 15/2013, prescrive che *«nella Valsat di ciascun piano urbanistico è contenuto un apposito capitolo denominato “Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni”, nel quale si da atto analiticamente che le previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull’ambito territoriale interessato»*. Pertanto, il presente Capitolo ottempera a tale prescrizione.

In particolare, gli elaborati del RUE che illustrano i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio sono i seguenti:

- RUE.T04 - Tutele e vincoli ambientali (scala 1:15.000);
- RUE.T05 - Emergenze culturali, storiche e paesaggistiche (scala 1:15.000);
- RUE.T05.1 - Emergenze culturali, storiche e paesaggistiche (scala 1:5.000);
- RUE.T06 - Rispetti e limiti all'edificabilità dei suoli e alla trasformabilità degli insediamenti (scala 1:15.000).

Da un confronto analitico degli elaborati sopra descritti e delle disposizioni normative inerenti i vincoli elencati, emerge che le previsioni del RUE non interferiscono, e sono pertanto conformi, con il sistema dei vincoli e delle prescrizioni che gravano sul territorio del Comune di Sarmato.

SELEZIONE DELLE SCELTE DI PIANO PREFERIBILI E MAGGIORMENTE SOSTENIBILI

6

La fase conclusiva della ValSAT del RUE è rappresentata dalla determinazione delle scelte preferibili alla luce della valutazione descritta nei Capitoli precedenti e delle alternative pianificatorie considerate. In particolare:

- per quanto riguarda le **zone B3 - Residenziali di riqualificazione (assoggettate a PCC)**, l'alternativa zero è rappresentata dall'assenza di tale previsione; l'alternativa risulta però in contrasto con la marcata necessità di eliminare i fenomeni di degrado e abbandono che contraddistinguono gli insediamenti delle zone B3 che, inoltre, costituiscono in parte un recepimento di previsioni già contenute nel pre-vigente PRG;
- relativamente alla **zona D1 - Produttiva di completamento (assoggettata al PCC.10)**, l'alternativa zero anche in questo caso è l'assenza della previsione, che però è in contrasto con la necessità di completare un'area ormai interclusa tra gli insediamenti produttivi esistenti, come già previsto dal PRG pre-vigente;
- con riferimento alla riqualificazione delle **zone E2 - Complessi rurali**, l'alternativa zero è costituita dall'assenza di tale previsione; tale alternativa deve tuttavia essere letta in una duplice ottica: per quanto riguarda i complessi rurali funzionanti l'alternativa è costituita dalla continuazione delle attività agricole in essere; relativamente invece ai complessi rurali dismessi la predetta alternativa risulta in contrasto con le effettive necessità di recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio sparso, i quali permetterebbero di ottenere miglioramenti paesaggistici ed ambientali nel territorio rurale grazie alla eliminazione dei fenomeni di degrado e abbandono.

In conclusione, ai fini della formulazione di un complessivo giudizio di sostenibilità del RUE del Comune di Sarmato, si ritiene di poter affermare che:

- la struttura del RUE si colloca all'interno della filiera attuativa del PSC, nei confronti del quale non introduce elementi di potenziale conflittualità, ma approfondisce con maggior dettaglio la disciplina delle trasformazioni urbanistico – edilizie negli ambiti di propria competenza, in coerenza con le scelte pianificatorie di carattere strategico e strutturale;
- le caratteristiche delle aree e degli impatti, residui, evidenziati attraverso l'articolazione della matrice di valutazione, appaiono modesti e facilmente mitigabili in rapporto alla predisposizione delle misure di mitigazione e compensazione dettagliate nelle precedenti schede valutative.

DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

7

L'art. 18 del D.Lgs 152/2006 richiede, per la specifica procedura di VAS, che vengano descritte le misure per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma. Coerentemente con tale principio, la DCR 173/2001 stabilisce che l'ultima fase procedimentale della Valsat *“definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi”*.

L'attività di monitoraggio, infatti, ha il compito di analizzare in maniera continuativa sia lo stato ed i trend delle principali componenti ambientali, sia lo stato e la tipologia delle interazioni tra settori di attività e ambiente, individuando le variazioni nello stato dell'ambiente relative agli aspetti individuati. A ciò si aggiunge la necessità di identificare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi prefissati.

In altre parole, l'attività di monitoraggio ha il compito di evidenziare e rafforzare gli aspetti di integrazione delle istanze ambientali nelle modalità di intervento.

Il monitoraggio è effettuato tramite la misurazione, con specifiche modalità e tempistiche, di una serie di parametri (indicatori) opportunamente definiti che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente e del territorio in conseguenza dell'attuazione delle previsioni I RUE, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione *in-itinere* e la valutazione *ex-post*. Tale controllo è fondamentale per la corretta attuazione del Piano, in quanto permette, in presenza di effetti negativi non previsti, di intervenire tempestivamente con specifiche misure correttive. La responsabilità dell'implementazione del Piano di monitoraggio spetta all'Amministrazione Comunale, che quindi dovrà effettuare direttamente le misurazioni degli indicatori che le vengono attribuiti dal Piano di monitoraggio e si dovrà preoccupare di recuperare le informazioni relative agli altri indicatori, la cui misurazione spetta ad altri Enti.

Il presente documento è stato elaborato conformemente al principio di non duplicazione di cui all'art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11, comma 4 e 13, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nei quali si stabilisce che *“la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni”* (principio, peraltro, rafforzato anche dalla L.R. 6/2009). Pertanto, di seguito viene riportato il set di indicatori individuati dalla Valsat del PSC (che vengono confermati anche nella presente ValSAT).

Componente ambientale di riferimento	Indicatore	Unità di misura	Scopo	Calcolo	Frequenza di misurazione	Responsabilità di misurazione	Fonte	Valore attuale dell'indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore
Rumore	Numero di persone residenti esposte a livelli indebiti di rumore (superiori ai limiti della classe II ^a)	abitanti	Evidenzia l'impatto delle sorgenti acustiche sugli abitanti	Partendo dalla mappa della zonizzazione acustica del Comune di Sarnano si calcola il numero di abitanti che risiedono all'interno di ciascuna classe acustica	Ogni 5 anni contestualmente alla redazione del nuovo POC	Comune	Zonizzazione acustica comunale	Classe III: 429 abitanti Classe IV: 47 abitanti Classe V: 118 abitanti	Valori inferiori a quelli attuali
Risorse idriche	Stato ecologico ed ambientale dei corsi d'acqua superficiali (SECA e SACA)	classi	Valutazione dello stato di qualità chimico - biologico delle acque superficiali	Applicazione della metodologia prevista dalla legge vigente	Annuale	ARPA	Report annuale di monitoraggio della qualità delle acque superficiali	SECA: Classe 2 (dati aggiornati al 2009) SACA: Buono (dati aggiornati al 2009)	SECA: Classe 2 al 2017 SACA: Buono al 2017
Risorse idriche	Volumi d'acqua prelevata	mc/anno	Fornire indicazioni sui quantitativi di risorsa idrica prelevata	Misurazione diretta	Annuale	ARPA	Piano d'Ambito SII ATO	515.779 mc/anno (dati aggiornati al 2006)	Valori inferiori a quelli attuali
Risorse idriche	Percentuale di abitanti serviti dalla rete acquedottistica	%	Fornire un'indicazione del grado di copertura territoriale del sistema acquedottistico	Dati di ATO	Ogni 2 anni	Comune, ATO	Piano d'Ambito SII ATO	93,3%	>= 95,0%
Risorse idriche	Percentuale di A.E. serviti dalla rete fognaria	%	Fornire un'indicazione del grado di copertura territoriale del sistema fognario	Dati ISTAT e di ATO	Ogni 2 anni	Comune, ATO	Piano d'Ambito SII ATO	95,0%	>= 95,0%
Risorse idriche	Percentuale di A.E. serviti da impianti di depurazione adeguati	%	Fornire un'indicazione del grado di copertura territoriale del sistema fognario	Dati ISTAT e di ATO	Ogni 2 anni	Comune, ATO	Piano d'Ambito SII ATO	93,0%	>= 95,0%
Suolo e sottosuolo	Esondazioni del sistema idrografico superficiale	eventi critici	Valutare il numero di eventi di trascinamento del reticolo idrografico superficiale	Dati sul numero di esondazioni	Annuale	Comune	Indagine specifica	Negli ultimi 10 anni si è avuto un evento esondativo per ciascuna area critica	Nessun evento critico
Biodiversità e paesaggio	Superficie forestale	ha, %	Valutare la superficie forestale sul territorio e la sua evoluzione nel tempo	Superficie coperta da boschi rispetto alla superficie totale comunale; utilizzo del GIS, da rilievo dell'uso reale del suolo	Ogni 5 anni	Comune	Indagine specifica	246,4 ha (9,1% della superficie comunale)	>= 246,4 ha
Consumi e rifiuti	Percentuale di raccolta differenziata annua	%	Valutare l'incidenza della raccolta differenziata e fornire un'indicazione sulle politiche di gestione dei rifiuti	Dati dell'Osservatorio provinciale sui rifiuti	Annuale	Comune	Osservatorio provinciale sui rifiuti	67,0%	> 67,0%
Energia ed effetto serra	Energia da fonti rinnovabili	kWh installati	Valutare la quantità di consumo energetico coperta da fonti rinnovabili locali (F.E.R.)	Dati sulla quantità di energia da fonti rinnovabili	Annuale	Comune	Indagine specifica	1.290,99 kWh installati	Valori superiori a quelli attuali
Mobilità	Dotazione di piste ciclabili	km	Valutare il livello di diffusione di infrastrutture per il trasporto sostenibile	Calcolo della lunghezza dei percorsi ciclabili realizzati	Ogni 2 anni	Comune	Indagine specifica	8,4 km	21,0 km
Modelli insediativi	Attività commerciali	esercizi attivi	Valutare il numero di esercizi commerciali	Conteggio degli esercizi commerciali	Ogni 5 anni	Comune	Osservatorio del commercio	36 esercizi attivi (di cui 32 esercizi commerciali di vicinato e 4 medie strutture di vendita)	Valori superiori a quelli attuali
Modelli insediativi	Dotazione pro-capite di servizi	mq/ab	Valutare la disponibilità per ogni abitante di servizi pubblici o di uso pubblico	Rapporto tra la superficie complessiva dei servizi e il numero di abitanti	Ogni 5 anni	Comune	Indagine specifica	28,4 mq/ab	>= 30 mq/ab

Componente ambientale di riferimento	Indicatore	Unità di misura	Scopo	Calcolo	Frequenza di misurazione	Responsabilità di misurazione	Fonte	Valore attuale dell'indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore
Turismo	Offerta ricettiva	posti letto	Valutare la ricettività turistica	Conteggio dei posti letto disponibili in strutture alberghiere ed extraalberghiere	Annuale	Comune	ISTAT - Censimento generale	18 posti letto	> 18 posti letto
Industria	Addetti nei settori produttivo, commerciale e terziario	addetti	Valutare il livello di occupazione nei settori produttivo, commerciale e terziario	Conteggio degli addetti	Ogni 5 anni	Comune	ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi	241 addetti nelle attività manifatturiere; 156 addetti nel settore delle costruzioni; 98 addetti nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di auto, moto e beni personali; 25 addetti in alberghi e ristoranti; 26 addetti nel settore dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni; 1 addetto nella intermediazione monetaria e finanziaria; 38 addetti in attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca <i>(dati aggiornati al 2001)</i>	Valori superiori a quelli attuali
Agricoltura	Superficie agricola utile (SAU)	ha	Misurare l'incremento o la diminuzione di territorio agricolo utile o terreno arabile	Dati del censimento dell'agricoltura	Ogni 5 anni	Comune	ISTAT - Censimento dell'agricoltura	1.723,76 ha <i>(dati aggiornati al 2000)</i>	Valori superiori a quelli attuali
Radiazioni	Percentuale di popolazione esposta alle fasce di rispetto degli elettrodotti AT dell'obiettivo di qualità	%	Valutare la popolazione esposta a situazioni di inquinamento elettromagnetico	Rapporto tra la popolazione residente nel Comune e il numero di abitanti residenti o potenzialmente residenti nelle aree ricadenti nelle fasce di rispetto degli elettrodotti AT	Ogni 5 anni	Comune, Ente gestore	Indagine specifica	2,7%	0%